

Contempla la spartizione delle Colonie tedesche. Sono tutte assegnate a Francia, Inghilterra e Dominii, Giappone. All'Italia niente.

WILSON. All'infuori della Nuova Guinea, vi sono nel Pacifico isole di cui si attribuisce il Mandato all'Australia?

LLOYD GEORGE. Vi è un numero di isole minori, ad oriente della Nuova Guinea.

CLEMENCEAU (*a Simon, accennando il documento*): Lo avete visto? (*Clemenceau dice quasi sprezzantemente: Avez-vous vu ça?*) Avete niente da dire?

SIMON. Concordo con le proposte del signor Lloyd George, salvo una riserva per quanto concerne il Camerun. Vi sarebbe qualche inconveniente per la Francia, se, essendo essa mandataria di una parte del Camerun, l'altra parte ne passasse sotto la sovranità diretta dell'Impero britannico.

A tal fine Simon presenta una propria formula. Dopo breve discussione, alla quale prendono parte Lloyd George, Clemenceau, Simon e Balfour, si giunge ad una formula modificata per quanto concerne Togo e Camerun.

WILSON. I particolari dei Mandati che vengono così attribuiti, saranno fissati dalla Società delle Nazioni.

Dico a Sonnino: « Che cosa vuol dire la riserva concernente Togo e Camerun? (1) Non ne è stato ancora disposto definitivamente? Non potremmo cercare di averli noi? Ad ogni modo, perché non protestiamo per il resto, da cui siamo esclusi? » Insisto due volte.

Sonnino parla ad Orlando.

ORLANDO. Osservo che nello schema ora presentato dal signor Lloyd George l'Italia rimane esclusa da ogni partecipazione a Mandati in Africa. Ho già parlato altra volta della questione, e dissi che, se i Mandati erano un onere, l'Italia era pronta ad accettarlo; se i Mandati portavano dei vantaggi, l'Italia aveva diritto a parteciparvi (2).

---

(1) Togo e Camerun erano stati oggetto di un accordo segreto, fatto a nostra insaputa, nel maggio 1916, tra Francia e Inghilterra (Grey-Paul Cambon). La riserva era perché la Francia ne desiderava il Dominio diretto e non il Mandato.

(2) Il 28 gennaio, in relazione alla questione delle Colonie tedesche, della loro distribuzione e dei Mandati, Orlando disse fra altro « che l'Italia era pronta ad accettare qualsivoglia principio purché fosse